Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA** *L. 0,60*

Anno LXV **Roma — Sabato, 10 maggio 1924** **Numero 111**

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale) . .	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I)	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Un numero separato fino a 32 pagine *cent. 60* — Arretrato *cent. 80*; all estero *L. 1.20* — Se il giornale si compone di oltre 32 pagine aumenta di *cent. 60* ogni 32 pagine o frazioni — Ogni foglio delle inserzioni, di 4 pagine, *cent. 30* — Arretrato *cent. 40*

Gli abbonamenti si prendono presso l'**Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » — Provveditorato Generale dello Stato — Ministero delle Finanze** (Telefono 91-86) e decorrono dal 1° di ogni mese. L'importo degli abbonamenti richiesti per corrispondenza deve essere inviato a mezzo di vaglia postale o telegrafico o di vaglia di Istituti di emissione. — All'importo di ciascun vaglia deve essere sempre aggiunta la prescritta tassa di quietanza.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie. Alessandria *A Boffi* — Ancona *G Fogola* - Aquila *F Agnelli* — Arezzo *A Pellegrini* - Ascoli Piceno *S. Pierucci* - Avellino *C Leprini* — Bari *Fratelli Favia* — Belluno *S. Benetta* — Benevento *E Podio* — Bergamo *Anonima libraria italiana* — Bologna *L. Cappelli* — Bolzano *L Trevisini* — Brescia *E Castoldi* — Cagliari *G Carta* — Caltanissetta *P Milia Russo* - Campobasso *R Colitti* — Caserta *F Abussi.* — Catania *G Giannotta* - Catanzaro *G Mazzocco* — Chieti *E Piccirilli* — Como *C. Nani e C* — Cosenza *L Luberto* - Cremona *E Rastelli* — Cuneo *G Salomone* - Ferrara *Taddei Soati* — Firenze *M Mozzon* — Fiume *Libreria Dante Alighieri* — Foggia *G Pilone.* - Forlì *G Archetti* - Genova *Anonima libraria italiana* — Girgenti (*). - Grosseto (*) - Imperia *S Benedusi* — Lecce *Fratelli Lazzaretti.* - Livorno *S Belforte e C* — Lucca *S Belforte e C* — Macerata (*) - Mantova *G Mondovi* — Massa Carrara *A Zannoni* - Messina *G Principato* — Milano *Anonima libraria italiana* - Modena *G. T Vincenzi e nipote.* - Napoli *Anonima libraria italiana* — Novara *R Guaglio* - Padova *A Draghi* — Palermo *O Fiorenza* — Parma *D Vannini* — Pavia *Successori Bruni Marelli* - Perugia (*) — Pesaro *G Federici* — Piacenza *V Porta* — Pisa *Librerie italiane riunite* - Pola *E Schmidt* - Potenza (*) - Ravenna *E Lavagna e Fo* - Reggio Calabria *R D'Angelo.* — Reggio Emilia *L. Bonvicini.* - Roma *Anonima libraria italiana, Stamperia Reale.* — Rovigo *G Marin* - Salerno *P Schiavone* - Sassari *G Ledda* — Siena *Libreria San Bernardino* — Siracusa *G Greco* — Sondrio *Zarucchi.* — Spezia *A. Zacutti* — Taranto *Fratelli Filippi* - Teramo *L d'Ignazio* — Torino *F Casanova e C* — Trapani *G Banci* — Trento *M Disertori.* — Treviso *Longo e Zoppelli* - Trieste *L Cappelli* - Udine *Carducci* — Venezia *S Serafin.* — Verona *R Cabianca* — Vicenza *G Galla.* — Zara *E. de Schönfeld* — (*) Provvisoriamente presso l'Intendenza di Finanza

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI.

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia: Nomine e promozioni . . . . Pag. 1728

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 27 marzo 1924, n. 633.
Contributo scolastico per la Regia scuola complementare di Gorizia . . . . Pag. 1733

REGIO DECRETO 27 aprile 1924, n. 629.
Variazione alla circoscrizione territoriale militare nel corpo d'armata di Trieste in dipendenza dell'annessione di Fiume all'Italia . . . . Pag. 1733

REGIO DECRETO-LEGGE 27 aprile 1924, n. 636.
Disciplina delle case da giuoco . . . . Pag. 1733

REGIO DECRETO 10 aprile 1924, n. 571.
Erezione in Ente morale della cassa scolastica dell'Istituto magistrale femminile annesso all'Istituto Froebeliano Vittorio Emanuele II, in Napoli . . . . Pag. 1735

REGIO DECRETO 10 aprile 1924, n. 575.
Erezione in Ente morale della cassa scolastica del Regio ginnasio Umberto I, in Ragusa . . . . Pag. 1735

REGIO DECRETO 3 aprile 1924, n. 578.
Modificazioni allo statuto del Monte di pietà di Udine. Pag. 1735

REGIO DECRETO 20 marzo 1924, n. 581.
Erezione in Ente morale della fondazione Carlo Cavallini Bono, a favore della compagnia dei Reali carabinieri di Pallanza . . . . Pag. 1735

REGIO DECRETO 3 aprile 1924, n. 579.
Modificazioni allo statuto del Monte di pietà delle Opere pie di San Paolo, in Torino . . . . Pag. 1735

REGIO DECRETO 13 marzo 1924, n. 598.
Accettazione da parte dello Stato di una donazione di tre quadri . . . . Pag. 1735

REGIO DECRETO 3 aprile 1924, n. 602.
Trasformazione, a favore dell'Opera pia elemosiniera, del fine inerente al patrimonio delle confraternite del SS. Sacramento, del SS. Rosario e del Purgatorio, in Polverigi. Pag. 1735

REGIO DECRETO 23 marzo 1924, n. 603.
Erezione in Ente morale dell'Asilo infantile di Garbagna. Pag. 1735

REGIO DECRETO 10 aprile 1924, n. 605.
Autorizzazione al comune di Sernaglia di cambiare la sua denominazione in Sernaglia della Battaglia . . . . Pag. 1735

REGIO DECRETO 3 aprile 1924, n. 604.
Trasferimento, dal capoluogo alla frazione di Rosburgo, della sede municipale di Montepagano . . . . . . Pag. 1736

RELAZIONI e REGI DECRETI:
Scioglimento dei Consigli comunali di Santa Croce di Aidussina (Udine), di Pozzo d'Adda (Milano), di Guastalla (Reggio Emilia) e di Cisterna d'Asti (Alessandria). . . . . Pag. 1736

DECRETI PREFETTIZI:
Proroga di poteri dei Commissari straordinari di Forno Rivara, Gressoney S. Jean, Cava dei Tirreni e Cossana. Pag. 1737

BANDI DI CONCORSO

Ministero degli affari esteri: Nomina della Commissione esaminatrice per il concorso a 20 posti di volontario nella carriera diplomatico-consolare ed elenco dei candidati ammessi. Pag. 1738

ORDINI CAVALLERESCHI

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Sua Maestà si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti 7 febbraio 1924:

a commendatore:

Bagnoli gr. uff. Pietro, presidente di sezione di Corte di appello, capo di Gabinetto del Ministro Guardasigilli.

Su proposta del Ministro per le finanze:

Con decreti 20, 23 dicembre 1923:

a grand'uffiziale:

De Flamminiis gr. uff. Giuseppe, direttore capo Divisione di ragioneria, collocato a riposo.

a commendatore:

Sandri comm. Leopoldo, direttore capo Divisione di ragioneria, collocato a riposo.
Tonini comm. Vittorio, id. id. id.
Bolla comm. Vittorio, id. id. id.
Lavagnino comm. Paolo, id. id. id.

ad uffiziale:

Tomasello comm. Domenico, capo sezione di ragioneria, collocato a riposo.
Bonanni comm. Alfonso, id. id. id.
D'Alessandri comm. Florindo, id. id. id.
Quadrini cav. uff. Vincenzo, primo ragioniere, collocato a riposo.

a cavaliere:

Bobbio cav. uff. Alfredo, archivista, collocato a riposo.
Ciao cav. uff. Antonino, id. id. id.
Fanelli cav. uff. Uomobono, id id. id.

Con decreti 30 dicembre 1923; 13 gennaio 1924:

a cavaliere:

Perticucci Guido, agente superiore nell'Amministrazione provinciale delle Imposte, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro per la marina:

Con decreti 21 ottobre; 9, 11 novembre; 13 dicembre 1923:

a grand'uffiziale:

Vigolo dott. Umberto, direttore generale, collocato a riposo.

a commendatore:

Poma Pio, capitano di fregata, collocato in posizione ausiliaria.
Mendicini Vincenzo, capo sezione, collocato a riposo.

a cavaliere:

Burgonuovo Gennaro, capitano del Corpo Reale equipaggi, collocato in posizione ausiliaria.
Bossa Emilio, primo capitano macchinista, collocato a riposo.

Con decreti 27 gennaio 1924:

ad uffiziale:

Huetter cav. uff. Edoardo, colonnello di porto.

a cavaliere:

Stella Michele, maggiore di porto.
De Santis Profeta, capitano marittimo.
Lami Gaetano, maggiore di porto.

Su proposta del Ministro per l'interno:

Con decreti 6 gennaio 1924:

a commendatore:

Antonelli comm. Camillo, segretario di sezione al Consiglio di Stato, collocato a riposo.

Con decreti 13 gennaio 1924:

a cavaliere:

Gianoglio comm. dott. Giacomo, consigliere Amm. nel Ministero, collocato a riposo.

Con decreti 20 gennaio 1924:

a cavaliere:

Coschi cav. uff. dott. Mariano, commissario di pubblica sicurezza, collocato a riposo.

Con decreti 24 e 27 gennaio 1924:

a commendatore:

Stanchina comm. dott. Camilio, vice prefetto, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro per la pubblica istruzione:

Con decreti 13 gennaio 1924:

a commendatore:

Bianchi prof. Luigi, direttore della Regia scuola superiore normale di Pisa.

ad uffiziale:

Donati prof. Mario, ordinario nella Regia università di Padova.
Riccobono prof. Salvatore, id. id. di Palermo.
Binaghi prof. Roberto, rettore della Regia università di Cagliari.

a cavaliere:

Orvieto prof. Angiolo, fondatore dell'asilo infantile «Leone Orvieto» in Firenze.
Cosatti dott. Mario, capo sezione amministrativo nel Ministero.
Girolami rag. Paolo, capo sezione di ragioneria nel Ministero.
Amendola Rodolfo, applicato al Ministero
Corradi prof. Augusto, preside del Regio liceo-ginnasio di Novara.
Pistelli prof. Ermenegildo, ordinario nel Regio istituto di studi superiori in Firenze.
Amoroso avv. Luigi Silvio, benemerito della pubblica istruzione in Napoli.
Pestalozza prof. Uberto, membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione.
Raffaele prof. Federico, ordinario nella Regia università di Roma.
Muggia prof. Attilio, direttore della Regia scuola d'ingegneria di Bologna.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Sua Maestà si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti 7 febbraio 1924:

a commendatore:

Giorgini Carlo, sindaco di Massa.
Sili cav. dott. Mariano fu Pietro, da Campagnano di Roma.
Sidoli mons. Francesco, vescovo della Diocesi di Rieti.

ad uffiziale:

Brunetti dott. Augusto, presidente della Congregazione di carità di Massa.
Mussi avv. Manfredo, assessore comunale di Massa.
Fellini Cesario, direttore dell'Accademia di belle arti di Massa.

a cavaliere:

Carletti dott. Ildebrando, assessore comunale di Spezia.
Salvo rag. Maurizio, id. id.
Lambert ing. Giacomo, id. id
Agnese avv. Francesco, segretario generale del comune di Spezia.
Dagnino Umberto, capo Gabinetto del sindaco di Spezia.
Chiappe Umberto, assessore comunale di Massa.
Perfetti avv. Tmmaso fu Antonio, da Massa.
Abba Pietro fu Onorato, da Mantova, architetto.
Orsi avv. Felice, industriale in Massa.

Su proposta del Ministro per la giustizia e gli affari di culto:

Con decreto 24 gennaio 1924:

a cavaliere:

Basili Stanislao, comandante nel corpo degli agenti di custodia, collocato a riposo.
Mardegan Giuseppe, id. id. id.

Tulipano Tranquillo, id. id. id.
Canto Pietro fu Carmelo, id. id. id.
De Paolis Giuseppe, id. id. id.
Sansò Francesco, id. id. id.

Con decreti 6, 13, 30 *dicembre* 1923:

ad uffiziale:

Porru Carta Giuseppe, cancelliere capo con funzioni in sottordine nella Corte di appello di Cagliari, collocato a riposo.

a cavaliere:

Montanini Vittorio, cancelliere capo con funzioni in sottordine nel Tribunale di Bologna, collocato a riposo
Bonomi Giacomo, cancelliere capo con funzioni in sottordine nella Corte di appello, sezione di Brescia, collocato a riposo.
Gava Policarpo, segretario capo con funzioni in sottordine nella Regia procura di Venezia, collocato a riposo.
Celli Giuseppe, cancelliere capo con funzioni in sottordine nel Tribunale di Ancona, collocato a riposo
Ferri Giuseppe, cancelliere capo con funzioni in sottordine nel Tribunale di Pavia, collocato a riposo.
Pieri Carlo, cancelliere con funzioni in sottordine nella Pretura del III Mandamento di Genova, collocato a riposo
Massi Giuseppe, cancelliere con funzioni in sottordine nella Pretura di S. Sepolcro, collocato a riposo
Renaudo Dalmazzo, cancelliere capo con funzioni in sottordine nel Tribunale di Cuneo, collocato a riposo.
Rizzo Vincenzo, segretario capo con funzioni direttive della Regia procura di Modica, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro per le finanze:

Con decreti 20, 23 *dicembre* 1923:

a grand'uffiziale:

Castellani comm. Vittorio, direttore capo di ragioneria, collocato a riposo.
Rondini comm. Emilio, direttore capo di ragioneria, collocato a riposo.
Bergamaschi comm. Pier Luigi, ispettore generale di ragioneria, collocato a riposo.
Guerrieri comm. Paolo, ispettore generale di ragioneria, collocato a riposo.
Giachi comm. Carlo, direttore capo divisione di ragioneria, collocato a riposo.
Garbazzi comm. Felice, direttore capo divisione di ragioneria, collocato a riposo.

a commendatore:

Venturini cav. uff. Italo, capo sezione di ragioneria, collocato a riposo.
Riedi cav. uff. Rinaldo, id. id. id.
Laureti cav. uff. Ermanno, id. id. id.

ad uffiziale:

Giordano cav. Ernesto, primo ragioniere, collocato a riposo.
Martire cav. Antonio, id. id id.
Marini cav. Tommaso, id. id. id.
Foderici cav Roberto, id. id. id.
Galeotti cav. Romeo, id id. id.
Fratellini cav Tommaso. id. id id.
Buranelli cav. Nicola, archivista capo, collocato a riposo.
Lastray cav Alessandro, archivista, collocato a riposo.
Malaguti cav Augusto, id. id. id.
Baldassarini cav. Enrico, id. id. id.
Felici cav Luigi, id. id. id.
Frigerio cav Luigi, id. id. id.
Ansaldi cav. Antonio, id. id. id.

a cavaliere:

Atzori Francesco, archivista, collocato a riposo
Lucchi Umberto, id., id.
Marsich Luigi, id., id.
Alfano Antonio, id., id.
Da Fano Marino, id., id.
Palatucci Saverio, id., id.

Con decreti 30 *dicembre* 1923:

a grand'uffiziale:

Bonicelli comm. dott. Arnaldo, direttore capo divisione.

Con decreti 16, 23 *dicembre* 1923:

a grand'uffiziale:

Bertolotti comm. dott. Alberto, intendente di finanza, collocato a riposo.

a commendatore:

Dommarco cav. uff. dott. Giuseppe, primo segretario Amministrazione finanziaria, collocato a riposo.

Con decreti 7 *ottobre*; 20, 23, 30 *dicembre* 1923:

a grand'uffiziale:

Bertelli comm. dott. Camillo, intendente di finanza, collocato a riposo.

a commendatore:

Vassallo cav. uff. dott. Corrado, primo segretario nell'Amministrazione finanziaria, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Falini cav. Francesco, archivista nel Ministero, collocato a riposo.
Zanghi cav. dott. Angelo, capo sezione nel Ministero, collocato a riposo.
Singlau cav. Tommaso Giuseppe, archivista nell'Amministrazione finanziaria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Bucchich Lorenzo, funzionario proveniente dall'antico regime, collocato a riposo.
Lucignani Cesare, archivista nel Ministero, collocato a riposo.

Con decreti 3, 6, 10, 17, 20 *gennaio* 1924:

ad uffiziale:

Zama cav. Giulio, archivista nel Ministero, collocato a riposo.
Regini cav. Domenico, capo sezione nella Corte dei conti, id. id.
Onofri Erminio, agente superiore nell'amministrazione provinciale delle imposte, id. id.

a cavaliere:

Antraccoli Luigi, tenente nella R. guardia di finanza, collocato a riposo.
Izzi Salvatore, archivista nelle Intendenze finanza, id. id.
Salvati Andrea, id id. id.
De Sisti Angelo, primo agente dell'amministrazione provinciale delle imposte, id. id.
Fontana Alberto, ispettore capo nelle dogane, id. id.
Zavattaro Giuseppe Francesco, ricevitore del registro, id. id.
Leonardi Aldo, ispettore doganale, id. id.

Con decreti 30 *dicembre* 1923; 13 *gennaio* 1924:

ad uffiziale:

Filipuzzi cav. Girolamo, archivista nel Ministero, collocato a riposo.
La Greca cav. dott. Gustavo, 1° segretario nella Corte dei conti, collocato a riposo.
Migliorati cav. Curzio, archivista nel Ministero, collocato a riposo.
Fumagalli cav. Adolfo, primo segretario nelle intendenze, collocato a riposo.
Bettoni cav. Giovanni, archivista nel Ministero, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro per la marina:

Con decreti 24 *settembre*; 21 *ottobre*; 9, 11, 29 *novembre*; 2, 6, 16, 23 *dicembre* 1923:

a grand'uffiziale:

Cipelli Paolo, preside istituto nautico, collocato a riposo
Bizzarrini Giotto, professore id id.
Franza Antonio Edoardo, direttore capo divisione, id.
Fusignani Giulio, id. id.
Vescovini Adolfo, id. id.
Comandù Mario, capo sezione, id.

a commendatore:

Turdò Nicola, primo segretario, collocato a riposo.
Lombardo Francesco, archivista capo, id.
Lippolis Francesco, capo tecnico principale delle costruzioni navali, collocato a riposo.
Torta Pier Carlo, capo disegnatore principale, id.
Mazzanti Valeriano, preside di istituto nautico, id.
Fucini Catone, professore di istituto nautico, id.

ad uffiziale:

Zincone Giulio Cesare, primo segretario, collocato a riposo.
Becattini Cesare, archivista, id.
Bartolozzi Vincenzo, id. id.
Busato Ettore, id. id.
Pasini Cesare, archivista dei Regi arsenali militari, id.
Contegno Luigi, capo tecnico principale delle costruzioni navali, id.
Lanza Virgilio, id. id. di artiglieria ed armamenti, id.
Zoleo Edoardo, id. id. id.
Costantini Ettore, capo disegnatore principale, id. id.
Capobianco Vincenzo, capo disegnatore principale, id.
Campigli Iacopo, capo tecnico principale, id.
Boccardo Giovanni, id. id. id.
Ippolito Edoardo, professore di istituto nautico, id.
Naccari Giuseppe, id id. id.
Castelletto Federico, id. id. id.
Irace Vincenzo, id. id. id.
Agnino Pietro, id. id. id.
Serra Caracciolo Nicola, id. id. id.
Marinozzi Beniamino, tenente colonnello macchinista, collocato in posizione ausiliaria.
Bellini Beniamino, primo capitano macchinista, collocato in posizione ausiliaria.
Mirra Catello, maggiore macchinista, collocato in posizione ausiliaria.
Bianchi Vittorio, maggiore macchinista, collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Guadagnoli Francesco, primo capitano macchinista, collocato in posizione ausiliaria.
Castellani Aldo, primo tenente di vascello, collocato in posizione ausiliaria.
De Vellis Pasquale, professore d'istituto nautico, collocato a riposo.
Fenech Luigi, id. id. id.
Maresca Antonino, id. id. id.
Castelli Massimo, assistente tecnico principale, id.
Domenichetti Giuseppe, capo disegnatore principale, id.
Ruggiero Gennaro, disegnatore, id.
Isè Giacinto, capo disegnatore pricipale, id.
Suetta Giovanni, disegnatore, id.
Toracca Stefano, id. id.
Castaldo Alfredo, disegnatore artiglieria e armamento, id.
Lezzi Arturo, id. id. id.
Carrara Luigi, id. id. id.
Oliva Gaetano, disegnatore costruzione navali, id.
Gallo Francesco, id. id.
Russo Luigi, id. id.
Palomby Francesco Paolo, capo disegnatore artiglieria ed armamenti, collocato a riposo.
Caputo Aristide, disegnatore id. id id.
Scafati Alfredo, disegnatore costruzioni navali, collocato a riposo.
Ruggiero Gaetano, id. id. id.
Troni Giuseppe, id. id. id.
Tàna Giuseppe, id. id. id.
Russo Pasquale, id. id. id.
Di Gennaro Ernesto, archivista Regi arsenali militari, collocato a riposo.
Bandieri Domenico, id. id. id.
Lazzaro Antonio, id. id. id.
D'Alessandro Domenico, id. id. id.
Gatta Ciro, id. id. id.
Quarto Luigi archivista nei Regi arsenali militari, collocato a riposo.
D'Angelo Silvio, id. id. id.
Ettari Alfonso, id. id. id.
Tantussi Luigi, id. id. id.
Esposito Vincenzo, id. id. id.
Leone Federico, id. id. id.
Dibitonto Savino, id. id. id.
Accettura Nicola, id. id. id.
Alfano Alfonso, id. id. id.
Alterio Andrea, id. id. id.
Quirito Gennaro, archivista, collocato a riposo.

Con decreto 27 dicembre 1923:

a commendatore:

Pes Giuseppe, professore dei Regi istituti nautici, collocato a riposo.

Con decreto 24 gennaio 1924:

a commendatore:

Ceci Udalrico, colonnello di porto, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro per l'economia nazionale:

Con decreti 22 novembre 9 e 22 dicembre 1923:

a commendatore:

Girotti cav. uff. dott. Filippo, capo sezione nel Ministero, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Leggio dott. cav. prof. Giovanni, segretario nel Ministero, collocato a riposo.
Tissi cav. Enrico, aiutante nel Corpo Reale delle miniere, id.
Moderni cav. Pompeo, id. id. id.
D'Alonzo cav. Giuseppe, id. id. id.
Luswergh cav. Cesare, id id. id.
Morini cav. Aureliano, archivista nel Ministero, collocato a riposo.
Petraglione cav. prof. Giuseppe, direttore del R. istituto commerciale di Bari, id
Tuzi cav. Romeo, archivista nel Ministero, id.
Luchetti cav. Felice, id. id. id.

a cavaliere:

Molossi Pietro, archivista nel Ministero, collocato a riposo.
Stecchi Francesco, id. id. id.

Con decreto 15 novembre 1923:

a commendatore:

Bocca dott. Beniamino, Milano.
Bucca dott. Alberto, vice direttore del Banco di Sicilia sede Roma.
Millosevich prof. Federico, reggente l'ispettorato delle miniere e combustibili del Ministero dell'economia nazionale Roma.
Bonfiglio dott. Francesco, segretario particolare del Ministro dell'economia nazionale.

ad uffiziale:

Bacci cav. Raffaele, organizzatore e direttore della Mostra piccole industrie e artigianato Firenze.
La Barbera Francesco, commerciante, Napoli.
Sardella Mariano, industriale, Catania.
Sclopis avv. Alessandro, industriale, Torino.
Marriello Edgardo, Roma.
Macri Ernesto, ispettore Istituto nazionale assicurazioni, Catania.
Monti cav. Francesco, ispettore assicurazioni generali Venezia-Torino.
Mustica Giorgio, commerciante, Palermo.
Guerrini Lorenzo, Roma.
Penso Guido, commerciante, Messina.
Piscitelli dott. Tommaso, addetto gabinetto del Ministro per l'economia nazionale.
Andreani Pio, spedizioniere, Roma.

a cavaliere:

Alessandrini Cornelio, commerciante, Torino.
Bottone Oreste, commerciante, Roma.
Bussotti Gino, commerciante, Firenze.
Canale rag. Orazio, procuratore società navigazione marittima italiana, Genova.
Cittadini dott Paolo, direttore proprietario fabbrica liquori, Alatri.
Della Torre Eliseo Ettore, commerciante, Torino.
Flandini Giovanni, impiegato comunale, Venezia.
Gaddi dott. Luigi, della Confederazione generale dell'industria, Roma
Geremia Riccardo Luciano, presidente scuola d'arte applicata all'industria, Palmanova.
Giordano Domenico, assicuratore, Foggia.
Maldarelli Domenico, industriale, Bari.
Giacomini Giacomo, industriale, Milano.
Bortolotti Ferdinando, direttore tecnico molini Turri, Modena.
Martelli ing. Cesare, direttore generale società mineraria Monte Amiata, Abbadia San Salvatore.
Massenz prof. Arturo, insegnante R scuola industriale di Belluno.
Nicola prof. dott Leandro, direttore cattedra ambulante di agricoltura, Casale Monferrato.
Palumbo Giuseppe, Augusta.
Pandiani rag. Costantino Carlo, rappresentante della manifattura cotoniere meridionali, Roma.
Piatti Luigi, direttore dello stabilimento tessitura serica Casnati Fenegrò (Como).
Polara prof Virgilio, direttore istituto industriale di Messina.
Semenza Arturo, industriale, Milano.
Schininà Ciarcià Eugenio, presidente associazione agricoltori ed allevatori di Ragusa
Vanossi Giuseppe, industriale, Milano.
Rossi rag Armando, cassiere Banca commerciale, Catania.

Vitali dott. Gentile, impresario lavori edili, Oulx.
Vassura Andrea, console del Touring club italiano, Faenza.
Negri Secondo, industriale, Casale Monferrato.
Ramone Gennaro, industriale, Bari
Barberito Annibale, industriale e commerciante, Roma.
Rizzi ing prof. Vincenzo, direttore R. scuola industriale, Aquila.
Bertoldi Giovanni, industriale agrario, Felonica.
Medica Cesare, industriale, Bologna.
Tonizzo dott. Detalmo, direttore cattedra ambulante agricoltura, Gorizia.
Gilardino Alfredo, industriale, Torino.
Fantocci rag. Mario, direttore società industriale Vermondo Valli, Napoli.
Malossi Eugenio, meccanico di precisione presso il patronato « Regina Margherita » pro ciechi, Napoli.
Valentino Francesco, commerciante, Napoli.
Reduzzi Angelo, direttore scuola professionale orefici, Torino.
Broglia Luigi, Roma.
Frigerio ing. Paolo, presidente comitato Lombardo industriali chimici, Milano
Foda'e Ernesto, commerciante, Palermo.
Castiglia Luigi, impiegato di Banca, Palermo.
Visetti Carlo, industriale, Napoli.
Banchelli Tobia, censore dell'istituto agrario di Scandicci.
Cavallo Luigi, enotecnico, Cerignola.
Di Mario Giulio, procuratore cassiere della Banca di Credito italiano, Roma.
Fava Alfredo, albergatore, Trieste.
Romizi dott. prof. Adolfo, direttore consorzio agrario, Perugia.
Simonelli avv. Francesco, segretario Camera commercio, Napoli.
Zerbini Alfonso, agricoltore, Budrio
Giulietti ing. Giuseppe Mario, professionista, Torino.
Urilli Oreste, agricoltore, Roma.
Samuelli conte Giacomo, agricoltore, presidente Banca popolare di Montepulciano.
Grandi Adamo, commerciante, Piacenza.
Fornaci dott. Camillo, direttore cattedra ambulante di agricoltura di Como.
Verga Luigi, industriale, Milano.
Tumscitz Luciano, Augusta.
Fiorentino Giuseppe, direttore Banca commerciale italiana, Palermo
Rolandi Ricci dott. Rolando, Montefalco (Perugia).
Giorgi rag. Ernesto, direttore generale Società Linoleum, Milano.
Negri Piero, Legnano.
Fratini ing. Umberto, direttore tecnico della Società Linoleum, Milano.
Barbaro avv. Aldo, pubblicista in Roma.

Su proposta del Ministro per l'interno:

Con decreti 6 gennaio 1924:

a grand'uffiziale:

Canalis comm. dott. Pietro, medico provinciale, collocato a riposo.

a commendatore:

Batini cav. uff. Dante, ragioniere capo nell'Amministrazione dell'interno, collocato a riposo.

a cavaliere:

Soldano Gerardo, vice commissario di P. S., collocato a riposo.

Con decreti 13 gennaio 1924:

ad uffiziale:

Battaglia Pasquale, maggiore RR. CC., collocato a riposo.

Con decreti 20 gennaio 1924:

ad uffiziale:

Capozzi cav. dott. Ernesto, commissario di P. S., collocato a riposo
Morelli cav. dott. Luigi, id. id.

a cavaliere:

Tesorone Nicola, archivista di P. S., collocato a riposo.

Con decreto 29 novembre 1923:

a gran cordone:

Puntoni gr. uff. dott. Vittorio, senatore del Regno.

Con decreti 24, 27 gennaio 1924:

a commendatore:

Rolandi Ricci cav. dott. Clemente, vice prefetto, collocato a riposo.

a cavaliere:

Malinverni Giovanni, commissario di P. S., collocato a riposo.
Di Marco Riccardo, id. id.
Righi dott Pier Luigi, veterinario di confine.
Balzanelli rag. Cristoforo, ragioniere nel Ministero dell'interno, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro per gli affari esteri:

Con decreto 10 novembre 1922:

a commendatore:

Jantaffi Michele, commissario di pubblica sicurezza.

Con decreti 27 e 30 dicembre 1923:

a gran cordone:

Della Torretta di Lavagna conte Giulio, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

a grand'uffiziale:

Maestri Molinari march Francesco, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
Rinella comm. Sabino, id. id.
Ciapelli comm. Enrico, console generale.
Guacci dei conti nob. Giuseppe, id. id.

a commendatore:

Guarneri cav. Andrea, consigliere di Legazione.
Auriti Giacinto, id. id.
Bartolucci Godolini nob. Gio. Battista, console generale.
Ricciardi cav. Giulio, id id
Senni dei conti nob. Carlo, id. id.
Peverini prof. Luigi, Regio provveditore agli studi.

ad uffiziale:

De Lieto cav. Casimiro, primo segretario di Legazione.
Negri dei conti nob. Vittorio, id. id.
Tortora Brayda conte di Policastro cav Camillo, id id.
Koch cav. Ottaviano Armando, secondo segretario di Legazione.
Allievi cav. Antonio, id. id
Geisser Celesia di Vegliasco cav. Andrea, id. id.
Silvestri cav. Ugo, console generale.
Indelli cav. Mario, Regio console.
Silenzi cav Guglielmo, id.
Ugolini cav. Guido, commissario consolare.
Nobili Vitelleschi dei march nob. Pietro, primo ragioniere.
Comotti cav Ernesto, archivista.
Ferri prof. Giovanni.

a cavaliere:

Pervan Angelo, vice console.
Rossi Paolo Alberto, id.
Biondelli Giuseppe, id.
Ghinatti Luigi, id.
Cito Filomarino principe dott Michele, consigliere aggiunto dell'emigrazione.
Grandinetti Eugenio, primo segretario dell'emigrazione.
Cheynet Andrea, applicato dell'emigrazione.
Cannone Nicolò, segretario dell'emigrazione.
La Salandra Oscar, archivista dell'emigrazione.
Sanchez Giuseppe, id. id.
Guttarolo Francesco, applicato dell'emigrazione.
Ruocco Vincenzo, id. id.

Su proposta del Ministro per le poste ed i telegrafi:

Con decreti 20 dicembre 1923:

a commendatore:

Maraffi cav. uff Carlo, capo ufficio nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo.

a cavaliere:

Mocci Viale Antonio, ricevitore postale di Bono, dispensato dal servizio.
Longhitano Antonio, ricevitore postale di Bronte, dispensato dal servizio.

Con decreti 30 dicembre 1923:

ad uffiziale:

Muccioli cav. Adolfo, capo ufficio nell'Amministrazione postale e telegrafica, collocato a riposo.

a cavaliere:

Aiello Leopoldo, primo ufficiale nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposso.

Con decreti 20, 30 dicembre 1923:

a grand'ufficiale:

Marano comm. Giorgio, direttore delle costruzioni telegrafiche e telefoniche.

a commendatore:

Marchese cav. uff. avv. Stefano fu Vincenzo, da Messina.
Drago cav. prof. Antonino, direttore Cattedra ambulante d'agricoltura di Messina.
Monaco cav. ing. Edoardo, da Roma.
Mondino cav. uff. Girolamo, da Palermo.
Francia rag. Fernando, da Roma.
Boella prof. Carlo, da Roma.

ad ufficiale:

Ricevuto prof. Gustavo, da Trapani.
D'Amico avv. Mario, da Milano.
Cuciniello Paolo Emilio fu Ciro, da Monza.
Portovenere cav. Giuseppe, commerciante in Messina.
Giacomia cav. Salvatore.
Fulci cav. avv. Ludovico di Francesco Paolo.
Passeri cav. rag. dott. Filippo, segretario nei telefoni dello Stato.

a cavaliere:

Fedetto Guido, da Torino.
Angela Alessandro, da Torino.
Serazzi Giuseppe, da Torino.
Assereto ing. Aldo, da Genova.
Catrizzi Danilo, da Milano.
Propersi Adriano, da Macerata.
Pasini Annibale, rappresentante di commercio, in Roma.
Mazzon Gino, da Padova.
Aurilia avv. Genesio, da S. Angelo de' Lombardi.
Sardo avv. Vincenzo, da Motta di Camastra.
Colombini Angelo fu Annibale, da Milano.
Balsamo dott. Francesco, segretario postale.
Tauro geom Umberto, da Messina
De Pasquale Silvestro fu Francesco, da Messina.
Bisazza Stefano, commerciante a Messina.
Leanza Francesco.
Interdonato Giovanni, da Nizza Sicilia.
Sabbadini Riccardo, banchiere in Roma.
Mileti Giuseppe, da Alcara li Fusi.
De Pasquale Giovanni fu Filippo, da Lipari.
Orsina Carmelo fu Salvatore, da Francavilla.
Martelli dott. Pietro, da Noria.
Camuri dott. Giacomo, da Messina.
Zaccagnini ing Carlo, direttore delle marmifere di Carrara.
Ceccarelli dott. Giovanni, segretario postale.
Marini Berardo, ufficiale telegrafico.
De Benedictis Giuseppe, id.
Cerquitella Domenico, id.
Giommi Attilio, ufficiale postale.
Benucci Paolo, primo ufficiale postale.
Pignotti Erasmo, ufficiale postale.
Barberi Arduino, id.
Niccoli Pasquale, ufficiale telefonico.
Noseda Enrico, meccanico telegrafico.
Ferino Goffredo, capo ufficio postale.
Casaro rag. Giovanni, direttore Banca popolare coop. di Novara.

Su proposta del Ministro per i lavori pubblici:

Con decreti 20 dicembre 1923:

a commendatore:

Pancino ing. Giuseppe, ingegnere capo FF. SS., collocato a riposo.
Luzzatto ing. Vittorio, id. id. id
Lodi rag. Roberto, ispettore principale FF. SS., collocato a riposo.

ad ufficiale:

Cotta Ramusino ing. Giuseppe, ingegnere principale FF. SS., collocato a riposo.
Garzi Gabriele, ispettore nelle FF. SS., collocato a riposo.
Grassi Tommaso, sotto ispettore nelle FF SS., collocato a riposo.
Bruno Alfredo, segretario capo nelle FF. SS., collocato a riposo.

a cavaliere:

Settimo Emilio, ispettore principale FF SS., collocato a riposo.
Negri Ezio, ispettore FF. SS., collocato a riposo.
Vischi Mario, id. id. id.
Recchioni Ercole, id. id. id.
Caprara Giuseppe, sotto ispettore FF. SS., collocato a riposo.
Giarda Alessandro, id id. id.
Benvenuti Francesco, segretario capo FF. SS., collocato a riposo.
Cavallini Giacomo, id. id. id..
Palese Alfredo, id. id. id.
Fiorensoli Alfredo, id. id. id.
Nuti Manfredo, disegnatore capo FF. SS., collocato a riposo.
Bontempi Giuseppe, aiutante capo FF. SS., collocato a riposo.
Marconcini Alfredo, segretario principale FF. SS., collocato a riposo.
Campi Guido, id. id. id.
Cravero Felice, id. id. id.
Marchetti Giovanni, id. id. id.
Messeri Ottavio, id. id. id.
Giovannetti Narciso, id. id. id.
Fusarini Giuseppe, id. id. id.
Ferrario rag. Arturo, id. id. id.
Manzini Gaetano, id. id. id.
Gassani Leopoldo, capo stazione di 1ª classe FF. SS., collocato a riposo.
Cavadini Giuseppe, segretario capo FF. SS., collocato a riposo.
Di Scalzi Giovanni, capo stazione di 1ª classe FF. SS., collocato a riposo.

Con decreto 20 gennaio 1924:

a commendatore:

Gualdi Giuseppe fu Carlo Domenico, residente a Carbonara Scrivia.
Buronzo cav. Vincenzo, professore ordinario nel Regio Istituto tecnico di Torino.
Scrinzo Giuseppe fu Carlo, residente a Rosignano Monferrato.
Marinaz dott. Angelo, medico chirurgo in Capo d'Istria.

Su proposta del Ministro per la pubblica istruzione:

Con decreto 20 dicembre 1923:

ad ufficiale:

Nicoletti Leonardo, direttore didattico governativo.
Giovine avv. Achille, libero docente nella Regia Università di Napoli.
Marzano Antonio, benemerito dell'istruzione in Monteleone Calabro.
Orlandi Ugo, pubblicista in Roma.
Rasò Filippo, benemerito della istruzione popolare in Cittanova.
Sangiuliano Vincenzo, dottore veterinario di Soverato.

Con decreti 20, 30 dicembre 1923; 13 gennaio 1924:

a grand'ufficiale:

Giorgi cav. prof. Ignazio, bibliotecario direttore della «Casanatense», collocato a riposo.
Careddu prof. Matteo, della Regia Università di Cagliari, collocato a riposo.

ad ufficiale:

Donnarumma Aurelio, direttore didattico, collocato a riposo.
De Blasiis Michele, professore ordinario di educazione fisica, collocato a riposo.

a cavaliere:

Occhiena Giovanni, professore ordinario di educazione fisica, collocato a riposo.
Papitto Antonio, id. id.
Russo Giacomo, professore ordinario nei Regi ginnasi, id.
Palagi Ferdinando, professore ordinario nei Regi licei, id.
Patella Salvatore, professore ordinario di educazione fisica, id.
Pavoni Luigi, professore ordinario di canto nelle Regie scuole normali, id
Piumatti Sebastiano, professore ordinario nei Regi Licei, id.
Romanello dott. Marco, professore ordinario nei Regi ginnasi, id.
Stromillo Solone, professore ordinario nelle Regie scuole normali, id
Tenore Luigi, id. id. id
Uccelli Raffaele, coadiutore nelle biblioteche governative, id.
Laghi Luigi, professore ordinario nelle Regie scuole tecniche, id.
Gallimberti Achille, professore ordinario nelle Regie scuole normali, id.
Grimaldi Gian Paolo, professore ordinario nei Regi istituti tecnici, id.
Lenardon Giov. Battista, professore ordinario di canto nelle Regie scuole normali, id
Magli Federico, professore ordinario di matematica nelle Regie scuole normali, id
Malfatti Giovanni, professore ordinario di scienze naturali nelle Regie scuole normali, id.

Mariotti Gaspare, professore ordinario di pedagogia e morale, nelle Regie scuole normali, id.
Matteucci Domenico, professore ordinario di storia naturale nei Regi licei, id.
Morghen Arnolfo, professore ordinario di fisica e chimica nei Regi licei, id.

REVOCHE DI DECORAZIONI.

Con R. decreto 13 marzo 1921, su proposta del Ministro per la giustizia, venne revocato il R. decreto 9 gennaio 1910 con cui era stata conferita l'onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia all'avv Colazza Luigi.

Con R. decreto 11 maggio 1922, su proposta del Ministro per la giustizia, venne revocato il R. decreto 25 marzo 1909 con cui era stata conferita l'onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia a Barcellona Giuseppe fu Filippo.

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 27 marzo 1924, n. 633.

Contributo scolastico per la Regia scuola complementare di Gorizia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del R. decreto 11 marzo 1923, n. 685;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il contributo che il comune di Gorizia è tenuto a corrispondere, a sensi del R. decreto 11 marzo 1923, n. 685, per la Regia scuola complementare è ridotto, fino a contraria disposizione, a L. 1000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GENTILE — DE' STEFANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 maggio 1924.
Atti del Governo, registro 224, foglio 59. — GRANATA.

REGIO DECRETO 27 aprile 1924, n. 629.

Variazione alla circoscrizione territoriale militare nel corpo d'armata di Trieste in dipendenza dell'annessione di Fiume all'Italia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 13 maggio 1920, n. 607, che determina la circoscrizione militare territoriale del Regno;
Visto il R. decreto 4 marzo 1923, n. 490, che determina la circoscrizione territoriale militare del Regno;
Visto il R. decreto 22 febbraio 1924, n. 213, che istituisce la provincia del Carnaro;
Ritenuto necessario di mettere in armonia la nuova circoscrizione politico-amministrativa con la circoscrizione territoriale militare del Regno;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La tabella che fissa la circoscrizione territoriale militare del Regno annessa al R. decreto 4 marzo 1923, n. 490, e firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro per la guerra per quanto si riferisce al corpo d'armata di Trieste (V), rimane così modificata:

Corpi d'armata, divisioni dipendenti, numerazione e sede dei rispettivi comandi	Territorio del Regno compreso nei corpi d'armata, divisioni dipendenti
Divisione militare di Pola (15ª).	Provincia dell'Istria meno il circondario di Capo d'Istria e i mandamenti di Pirano e Bisterza. Provincia del Carnaro.

Il presente decreto andrà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — A. DIAZ.

Visto, *Il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 maggio 1924.
Atti del Governo, registro 224, foglio 55. — GRANATA.

REGIO DECRETO-LEGGE 27 aprile 1924, n. 636.

Disciplina delle case da giuoco.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro per l'interno, di concerto col Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto e col Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

CAPO I.

Delle case da giuoco nelle quali può essere autorizzato il giuoco anche di azzardo.

Art. 1.

In deroga agli articoli 484 e 487 del Codice penale, nelle località che siano da almeno dieci anni sedi di stazioni climatiche, balneari od idrominerali e che non si trovino in prossimità di centri con popolazione superiore ai 200 mila

abitanti, può essere concessa l'apertura di case da giuoco, nelle quali è permesso il giuoco anche di azzardo.

La domanda per ottenere la concessione di apertura di case da giuoco, nelle quali è permesso il giuoco anche di azzardo, è diretta al Ministro per l'interno, per il tramite del Prefetto della Provincia, con l'osservanza delle prescrizioni del seguente art. 2.

Art. 2.

La domanda deve essere redatta in carta da bollo da L. 3 e corredata per ciascuno dei richiedenti:

a) del certificato di nascita;

b) del certificato di cittadinanza italiana;

c) del certificato penale di data non anteriore a 3 mesi;

d) di quietanza di deposito provvisorio in tesoreria della somma di L. 100,000.

Deve, inoltre, essere corredata da un voto del Consiglio comunale deliberato a maggioranza di tre quarti dei consiglieri in carica al momento della votazione, con cui si riconosca la convenienza e l'opportunità della concessione.

Qualora la domanda sia proposta da società, deve anche essere allegata copia autentica dell'atto costitutivo e dello statuto sociale.

Nella ipotesi prevista nel comma precedente, i documenti, di cui alle lettere *a*), *b*) e *c*) del presente articolo, debbono essere prodotti per ciascuno degli amministratori e conduttori e, ove del caso, per ciascun sindaco della società.

Art. 3.

La concessione è accordata con decreto del Ministro per l'interno ed ha, in ogni caso, carattere temporaneo.

Il periodo di durata della concessione deve essere indicato nel decreto. La concessione è, in ogni caso, subordinata alla prestazione della cauzione definitiva di L. 500,000.

Art. 4.

Nel decreto, che accorda la concessione, debbono essere stabilite le norme e cautele pel rilascio, da parte del Comune, di tessere di frequenza ai locali della casa da giuoco e le modalità per la vigilanza da parte dell'autorità di pubblica sicurezza.

Possono, inoltre, essere stabilite tutte le altre condizioni che il Ministro ritenga, in casi particolari, opportune.

Art. 5.

Nessuno può essere ammesso a frequentare i locali della casa da giuoco, se non sia provvisto della tessera di frequenza, la quale non può essere rilasciata ai minorenni, nè ai residenti nel Comune.

CAPO II.

Disposizioni generali e penali.

Art. 6.

Gli amministratori ed i conduttori delle case da giuoco sono personalmene tenuti alla osservanza delle norme, cautele e condizioni stabilite nell'atto di concessione.

Art. 7.

Compete esclusivamente al Comune, che ha facoltà insindacabile di negarla, il rilascio delle tessere di frequenza alla casa da giuoco, di che agli articoli 4 e 5.

Le tessere devono essere munite di marca da bollo da L. 5, annullata col timbro municipale.

Esse hanno una validità di quindici giorni.

Per ogni tessera rilasciata compete al Comune il diritto di L. 100, che ha carattere di tributo locale.

Art. 8.

Agli effetti della vigilanza degli agenti governativi e comunali i locali adibiti al giuoco sono considerati come pubblici.

Art. 9.

Sul decreto Ministeriale di concessione di che all'art. 3, è dovuta la tassa di concessione governativa di L. 1,000,000, il cui versamento all'ufficio del registro competente per territorio, deve precedere la registrazione del decreto alla Corte dei conti.

Tale tassa riguarda il primo anno di esercizio della concessione, computato dalla data del decreto.

Ogni qual volta la durata della concessione di che all'art. 3, ecceda il periodo di un anno, è dovuta per ogni ulteriore anno o frazione di anno di esercizio, la tassa di concessione governativa di L. 500,000. Per il ritardo del pagamento oltre cinque giorni dallo spirare dell'anno anteriore d'esercizio, è dovuta la sopratassa del 10 %.

Art. 10.

La violazione alle disposizioni contenute negli articoli precedenti e la inosservanza degli obblighi e condizioni imposti nell'atto di concessione danno luogo alla applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 484 e seguenti del Codice penale.

La pena è in ogni caso singolarmente applicata a ciascuno degli amministratori e dei conduttori della casa da giuoco. Resta salva l'azione per i maggiori reati.

La condanna importa decadenza di diritto dalla concessione e la cauzione viene confiscata.

Ogni contravvenzione al disposto degli articoli 4 e 5 relativi alle tessere di frequenza è punita con l'ammenda di L. 2000.

Indipendentemente da quanto sopra, sono applicabili tutte le sanzioni prevedute dalle vigenti leggi per le tasse sulle concessioni governative.

Art. 11.

Il Ministro per l'interno, in qualsiasi caso di trasgressione alle disposizioni del presente decreto, e indipendentemente dall'esercizio dell'azione penale, può ordinare la chiusura della casa da giuoco e la revoca della concessione, con la confisca della cauzione.

L'ordinanza di chiusura è eseguita in via amministrativa mediante il diretto impiego della forza pubblica.

La facoltà della chiusura dei locali e della revoca della concessione è applicabile anche nei casi nei quali, pur non essendosi verificata alcuna trasgressione alle disposizioni del presente decreto od agli obblighi imposti dall'atto di concessione, sussistano motivi di ordine pubblico o di pubblica sicurezza che consiglino il provvedimento.

In tal caso è restituita la cauzione e rimane acquisita all'erario la tassa di concessione

Contro il provvedimento del Ministro per l'interno, che nega la concessione o ne dispone la revoca ed ordina la chiusura dei locali della casa da giuoco, non è ammesso alcun gravame nè in via amministrativa nè in via giurisdizionale.

Art. 12.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — OVIGLIO — DE' STEFANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 9 maggio 1924.
Atti del Governo, registro 224, foglio 62. — GRANATA.

REGIO DECRETO 10 aprile 1924, n. 571.
Erezione in Ente morale della cassa scolastica dell'Istituto magistrale femminile annesso all'Istituto Froebeliano Vittorio Emanuele II, in Napoli.

N. 571. R. decreto 10 aprile 1924, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, viene eretta in Ente morale la cassa scolastica dell'Istituto magistrale femminile annesso all'Istituto Froebeliano Vittorio Emanuele II, in Napoli, ed è approvato il relativo statuto.

Visto, *Il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 aprile 1924.

REGIO DECRETO 10 aprile 1924, n. 575.
Erezione in Ente morale della cassa scolastica del Regio ginnasio Umberto I, in Ragusa.

N. 575. R. decreto 10 aprile 1924, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, viene eretta in Ente morale la cassa scolastica del Regio ginnasio Umberto I, di Ragusa, ed è approvato il relativo statuto.

Visto, *Il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 aprile 1924.

REGIO DECRETO 3 aprile 1924, n. 578.
Modificazioni allo statuto del Monte di pietà di Udine.

N. 578. R. decreto 3 aprile 1924, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene modificato lo statuto organico del Monte di pietà di Udine.

Visto, *Il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° maggio 1924.

REGIO DECRETO 20 marzo 1924, n. 581.
Erezione in Ente morale della fondazione Carlo Cavallini Bono, a favore della compagnia dei Reali carabinieri di Pallanza.

N. 581. R. decreto 20 marzo 1924, col quale, su proposta del Ministro per la guerra, la fondazione Carlo Cavallini Bono, costituita con l'offerta di L. 4000 nominali e destinata a favore della compagnia dei Reali carabinieri di Pallanza, viene eretta in Ente morale, e ne è approvato lo statuto organico relativo.

Visto, *Il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° maggio 1924.

REGIO DECRETO 3 aprile 1924, n. 579.
Modificazioni allo statuto del Monte di pietà delle Opere pie di San Paolo, in Torino.

N. 579. R. decreto 3 aprile 1924, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene modificato lo statuto organico del Monte di pietà delle Opere pie di San Paolo di Torino.

Visto, *Il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° maggio 1924.

REGIO DECRETO 13 marzo 1924, n. 598.
Accettazione da parte dello Stato di una donazione di tre quadri.

N. 598. R. decreto 13 marzo 1924, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, viene accettata la donazione di tre quadri fatta dal dott. Virginio Scarpari-Farattini al palazzo Ducale di Mantova.

Visto, *Il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 maggio 1924.

REGIO DECRETO 3 aprile 1924, n. 602.
Trasformazione, a favore dell'Opera pia elemosiniera, del fine inerente al patrimonio delle confraternite del SS. Sacramento, del SS. Rosario e del Purgatorio, in Polverigi.

N. 602. R. decreto 3 aprile 1924, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, il fine inerente al patrimonio delle confraternite del SS. Sacramento, del SS. Rosario e del Purgatorio, in Polverigi, viene parzialmente trasformato nel senso che il patrimonio medesimo sia interamente devoluto all'Opera pia elemosiniera amministrata dalla Congregazione di carità del detto Comune, con l'obbligo di corrispondere annualmente per spese di culto la somma di L. 2000 alla Confraternita del SS. Sacramento, di L. 1482.05 a quella del Purgatorio e di L. 352.56 a quella del SS. Rosario.

Visto, *Il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 maggio 1924.

REGIO DECRETO 23 marzo 1924, n. 603.
Erezione in Ente morale dell'Asilo infantile di Garbagna.

N. 603. R. decreto 23 marzo 1924, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, l'asilo infantile di Garbagna viene eretto in Ente morale ed approvato il relativo statuto organico.

Visto, *Il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 maggio 1924.

REGIO DECRETO 10 aprile 1924, n. 605.
Autorizzazione al comune di Sernaglia di cambiare la sua denominazione in Sernaglia della Battaglia.

N. 605. R. decreto 10 aprile 1924, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, il comune di Sernaglia viene autorizzato a cambiare la sua denominazione in quella di Sernaglia della Battaglia.

Visto, *Il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 maggio 1924.

REGIO DECRETO 3 aprile 1924, n. 604.
Trasferimento, dal capoluogo alla frazione di Rosburgo, della sede municipale di Montepagano.

N. 604. R. decreto 3 aprile 1924, col quale sulla proposta del Ministro per l'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, si autorizza il trasferimento della sede municipale del comune di Montepagano (Teramo) dall'attuale capoluogo (Montepagano) alla frazione di Rosburgo.

Visto, *Il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 maggio 1924.

RELAZIONI e REGI DECRETI:
Scioglimento dei Consigli comunali di Santa Croce di Aidussina (Udine), di Pozzo d'Adda (Milano), di Guastalla (Reggio Emilia) e di Cisterna d'Asti (Alessandria).

Relazione di S. E. il Ministro Segretaro di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 30 dicembre 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Santa Croce di Aidussina, in provincia di Udine.

SIRE,

Mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto che provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Santa Croce di Aidussina. Il provvedimento è legittimato da gravi ragioni di ordine pubblico ed è giustificato dal fatto che quell'Amministrazione, dietro ispirazione di persona estranea ad essi, si è fatta promotrice di una protesta contro l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole elementari del Comune, nominado all'uopo una Commissione composta di quattro assessori, i quali si assunsero la cura di raccogliere le firme dei capi delle famiglie del luogo

Tale protesta, che è sconveniente anche per la forma, in quanto contiene frasi offensive pel Governo, e mira ad eccitare la popolazione contro un legittimo provvedimento di esso, rende intollerabile l'ulteriore permanenza in ufficio dell'Amministrazione comunale suddetta, di cui ha rivelato l'avversione alle istituzioni nazionali ed ai principî costituzionali.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il R. decreto 11 gennaio 1923, n. 9;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Santa Croce di Aidussina, in provincia di Udine, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Giuseppe Lulik è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretaro di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 24 aprile 1924, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pozzo d'Adda, in provincia di Milano.

MAESTÀ,

L'azione disordinata e partigiana svolta dall'amministrazione comunale di Pozzo d'Adda e l'atteggiamento di ostilità da essa assunto in confronto delle correnti politiche nazionali hanno determinato, ed a mano a mano acuito, un vivissimo fermento nella popolazione.

Poichè incidenti e disordini recentemente verificatisi per i contrasti fra i partiti locali hanno portato ad una preoccupante eccitazione degli animi, con serio pericolo di nuovi e più gravi turbamenti della pubblica quiete, mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto col quale si provvede, per ragioni d'ordine pubblico, allo scioglimento del Consiglio comunale ed alla conseguente nomina di un Regio commissario.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pozzo d'Adda, in provincia di Milano, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Giuseppe Carracini è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretaro di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 24 aprile 1924, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Guastalla, in provincia di Reggio Emilia.

MAESTÀ,

In seguito a gravi divergenze sorte fra i componenti l'Amministrazione comunale di Guastalla, ventidue consiglieri sui trenta assegnati al Comune, fra essi compreso il sindaco ed i membri della Giunta municipale, hanno rassegnato le dimissioni, rendendo necessario assicurare la continuità dei servizi a mezzo di un Commissario prefettizio.

Permanendo nell'ambiente locale i dissensi che furono causa della crisi e non consentendo, quindi, le condizioni dello spirito pubblico una sollecita convocazione di comizi elettorali per la ricostituzione della rappresentanza elettiva, appare indispensabile conferire al Commissario i maggiori poteri che gli diano modo di far fronte in modo adeguato alle esigenze della civica azienda. Mi

onoro, pertanto, di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, che provvede allo scioglimento del Consiglio comunale ed alla conseguente conversione in Regio del predetto Commissario.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Guastalla, in provincia di Reggio Emilia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor comm. dott. Vincenzo Nicolardi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Art. 3.

Al predetto Commissario sono conferiti i poteri del Consiglio comunale.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretaro di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 29 febbraio 1924, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cisterna d'Asti, in provincia di Alessandria.

MAESTÀ,

L'atteggiamento assunto dall'amministrazione comunale di Cisterna d'Asti di fronte all'affermarsi delle correnti politiche nazionali, ha vivamente inasprito i rapporti fra i partiti locali, determinando uno stato di eccitazione e di continua tensione degli animi, che ha già avuto profonde ripercussioni sull'ordine pubblico, dando luogo recentemente a sanguinosi incidenti, che hanno reso anche più critica la situazione.

In tale stato di cose, la permanenza in carica dell'attuale Amministrazione, sul cui funzionamento una recente inchiesta ha accertate alcune irregolarità, rappresenta un pericolo sempre più grave di nuovi disordini con imprevidibili conseguenze, e si rende, pertanto, indispensabile per ragioni di ordine pubblico, lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un Regio commissario.

In tale senso provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cisterna d'Asti, in provincia di Alessandria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Giuseppe Soro è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 febbraio 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

DECRETI PREFETTIZI:

Proroga di poteri dei Commissari straordinari di Forno Rivara, Gressoney S. Jean, Cava dei Tirreni e Cossana.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TORINO

Veduto il R. decreto 31 gennaio 1924, con il quale venne sciolto il Consiglio comunale di Forno Rivara;

Veduta la legge comunale e provinciale testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, modificato dal R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Ritenuto che il Commissario straordinario non ha ancora potuto completare la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi e che la situazione dei partiti locali non consente, d'altro lato, di indire subito le elezioni per la ricostituzione della normale rappresentanza;

Decreta:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Forno Rivara è prorogato di tre mesi.

Torino, addì 1° maggio 1924.

p. *Il Prefetto*: PALOMBA.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TORINO

Veduto il decreto Reale 31 gennaio 1924, con il quale venne sciolto il Consiglio comunale di Gressoney S. Jean;

Veduta la legge comunale e provinciale testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, modificato dal R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Ritenuto che il Commissario straordinario non ha ancora potuto completare la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi e che la situazione dei partiti locali non consente, d'altro lato, di indire subito le elezioni per la ricostituzione della normale rappresentanza;

Decreta:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gressoney S. Jean è prorogato di tre mesi.

Torino, addì 1° maggio 1924.

p. *Il Prefetto*: PALOMBA.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Visto il R. decreto 24 gennaio 1924, col quale fu sciolto il Consiglio comunale di Cava dei Tirreni;

Veduta la legge comunale e provinciale testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, modificato col R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Ritenuto che il Commissario non ha ancora potuto completare la sistemazione della civica azienda e che per giunta la situazione dei partiti locali non consente pel momento di convocare i comizi;

Decreta:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cava dei Tirreni è prorogato di tre mesi.

Salerno, addì 5 maggio 1924.

Il Prefetto: SOLMI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto il R. decreto 24 gennaio 1924, con il quale venne sciolto il Consiglio comunale di Cossana;

Veduta la legge comunale e provinciale testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, modificato col R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839:

Ritenuto che il Commissario straordinario non ha ancora potuto completare la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi e che la situazione dei partiti locali non consente, d'altro lato, di indire subito le elezioni per la ricostituzione della normale rappresentanza;

Decreta:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cossana è prorogato di tre mesi.

Trieste, addì 1° maggio 1924.

Il prefetto: F. CRISPO MONCADA.

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Nomina della Commissione esaminatrice per il concorso a 20 posti di volontario nella carriera diplomatico-consolare ed elenco dei candidati ammessi.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Determina:

La Commissione esaminatrice per il concorso a 20 posti di volontario nella carriera diplomatico-consolare, bandito con decreto Ministeriale del 28 dicembre 1923, sarà così composta:

Senatore avv. Angelo Valvassori-Peroni, presidente;
Prof. Dionisio Anzilotti, membro;
Prof. Michele Rosi, membro;
Gr. uff. Massimo Di Donato, consigliere di Stato, membro;
Gr. uff. Amedeo Giannini, consigliere di Stato, membro.

Alla Commissione saranno aggiunti i seguenti esaminatori speciali:

Prof. Giuliano Boucherat, per la lingua francese;
Prof. Roberto Ripari, per la lingua inglese;
Prof. Rodolfo Bottacchiari, per la lingua tedesca;
Prof. Emanuele Mancuso, per la stenografia.

Il cav. Guido Segre, Regio console di 1ª classe e il cav. Lorenzo Nicolai, Regio vice-console di 2ª classe, fungeranno rispettivamente da segretario e vice-segretario della Commissione.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 4 maggio 1924.

Il Ministro: MUSSOLINI.

A norma dell'art. 4 del regolamento approvato con R. decreto 6 maggio 1911, n. 388, si fa noto che gli esami di concorso per 20 posti di volontario nella carriera diplomatico-consolare, di cui al decreto Ministeriale in data 28 dicembre 1923, avranno inizio il giorno 22 maggio corrente alle ore 12 precise a palazzo Chigi.

Si fa presente altresì che, essendo intervenuto nel frattempo il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960 che regola lo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato e detta norme per la loro ammissione, tali norme saranno osservate nella procedura degli esami insieme a quelle del R. decreto 6 maggio 1911, n. 388 in quanto non contrarie.

Elenco dei candidati ammessi al concorso.

Abbati Nicola, Azzone Enrico.

Balconi Corrado, Barbarisi Guglielmo, Bergamaschi Bernardo, Berio Alberto, Bernarducci Ernesto, Biscotti Domenico, Bonaiuto Aristide, Bonsignori Gioacchino, Bordoni Giovanni

Cantoni Mamiani Della Rovere Angelo, Capece Galeota Giuseppe, Cappellani Raffaele Caradossi Umberto, Carbonelli Raimondo, Cartia Giovan Battista, Castrucci Antonio, Celli Corrado, Columbano Tommaso, Coppini Maurilio, Cortese Luigi, Costantini Giulio

D'Agostino Paolo, D'Aietti Antonino, De Cadilhac Gastone, Del Drago Gentili Marcello, Delich Bruno, Della Seta Carlo, Del Prato Domenico, De Nora Arturo, De Tommaseo Ruggero.

Ferrara Mariano, Ferri Carlo Emilio, Ferri Egidio, Formichella Giovanni

Gabrielli Alberto, Gerbore Pietro, Ghigi Pellegrino, Giacchetti Elpidio, Gianturco Elio, Giardini Renato, Goy Ettore, Gregori Arturo, Grillo Luigi, Grimaldi Emanuele, Grugni Aldo, Guerriero Augusto, Guidotti Gastone, Gulli Vincenzo.

Jannelli Pasquale.

Incoronato Biagio, Iuvalta Erberto.

Lanzetta Umberto, Lauri Carlo Alberto, Lauro Ettore, Lo Jucco Giacomo, Lombardo Pietro, Luzzatti Silvio.

Malaspina Folchetto, Mandillo Enrico, Maravalle Lodovico, Marinaro Enrico, Marini Vittorio, Mascia Vittorio, Mengarini Bruno, Micoloni Gennaro, Mininni Luigi, Mombelli Ferruccio, Mombelli Giulio, Moroder Guido.

Nonis Alberto.

Orlandini Gustavo.

Paladino Ippolito, Pansa Mario, Panvini Rosati Marco, Pepe Raffaele, Petriccioni Bruno, Pettini Francesco, Pirajno Giorgio.

Raffaelli Pietro, Romanengo Emilio, Rossi Renzo, Rottino Riccardo.

Sallier De La Tour Carlo, Sallier De La Tour Paolo, Sandrelli Luigi, Santovincenzo Magno, Sbrocca Giovanni, Scaglione Francesco, Scaglione Roberto, Sciacca Francesco, Scotti Riccardo, Serra Francesco, Spalazzi Giorgio, Staffetti Pier Carlo, Straneo Carlo Alberto,

Tommasi Giuseppe, Torella Raimondo, Troise Wladimiro, Turcato Ugo

Vanni D'Archirafi Paolo, Ventrone Camillo, Violi Germano, Vita-Finzi Paolo, Volpicelli Alessandro.

Wiel Ferdinando.

Zafarana Gino Ernesto, Zamboni Guelfo.

BOSELLI GIUSEPPE, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.